



*Comunità Pastorale Santi Apostoli
Cornaredo e San Pietro all'Olmo*

Anno 7 N° 27 dall' 8 luglio al 15 luglio 2018

In cammino insieme

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all' Olmo

Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

**L'ARCIVESCOVO DELPINI NOMINA DON FABIO TURBA
DECANO "AD INTERIM" DEL DECANATO DI RHO**

Rev.do Sac. Don Fabio Turba

A motivo della nomina a Vicario Episcopale per la Zona Pastorale II[^] di Don Giuseppe Natale Vegezzi, il Decanato di "Rho" si troverà privo di una figura di riferimento responsabile.

Le chiedo pertanto di assumere "ad interim" la funzione di Decano del Decanato di "Rho", a decorrere dal **29 giugno 2018**.

Nei mesi successivi La invito a concordare con i presbiteri e i diaconi la data delle prossime elezioni del Decano.

Grato della sua disponibilità L'accompagno con la mia preghiera e con la mia benedizione.

Milano, 20 giugno 2018

Mario Delpini, Arcivescovo

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all' Olmo



**RINGRAZIAMO LE FAMIGLIE ZOJA GRANDAZZI
PER IL DONO DI UN DIPINTO E DI OGGETTI SACRI
DELLA CHIESA DI LORO PROPRIETA' IN VIA FAVAGLIE
ALLA PARROCCHIA DI SAN PIETRO ALL' OLMO**

S. Pietro all'Olmo, 15 giugno 2018

Carissimo Don Fabio, con il presente le consegno alcuni oggetti sacri a nomi delle famiglie Zoja Grandazzi che in questo momento io rappresento. Il mio nonno materno si chiamava Giuseppe Zoja Grandazzi e aveva ricevuto in eredità la casa di S. Pietro all'Olmo (Milano) (in Via delle Favaglie) con annessa Cappella intitolata alla Beata Vergine Maria Immacolata. Tutti gli oggetti sono molto antichi e dovrebbero risalire agli ultimi anni del 1600 o ai primi del 1700, quando tutto il complesso dei fabbricati era di proprietà della Compagnia di Gesù di Milano.

Gli oggetti sono i seguenti:

+Un calice dorato e argentato

+Un ostensorio

+Un ostensorio con reliquia della S. Croce (autentica del Card. De Somalia)

+Un ostensorio con reliquie Varie (autentica del Card. Schuster)

+Un ostensorio con reliquia di S. Francesco di Sales (autentica di A.R. Ernestus Isoard)

+Un portaincenso argentato

+Due portareliquie lignee: una di San Bonifacio e una di San Fruttuoso Martiri

+Un crocefisso con supporto in legno e lamina di rame argentato

+Un dipinto "Olio su tela" di S. Giovanni Battista 136 x 106 cm. da restauro (anno 1600)

In nome di tutti i familiari Zoja chiedo che tutti questi oggetti e il quadro di S. Giovanni Battista rimanga nella nostra parrocchia di S. Pietro all'Olmo.

Giorgio Fontana, Nipote di Giuseppe Zoja Grandazzi

GRAZIE per la GENEROSITA'

Offerte della settimana € 683,00

Francesca pro restauro chiesa € 50,00

Amici di s. Pietro per restauro chiesa € 85,00

Raccolta (prima domenica del mese) pro parrocchia €380,00

I fondi per il progetto del restauro della Chiesa sono stati anticipati dalla Parrocchia di Cornaredo che risulta quindi creditrice nei confronti della Parrocchia di San Pietro per € 150.000,00. Il rimborso del prestito è iniziato con la restituzione di € 13.080,00.

In occasione della festa del Rosario, verrà proposto ai parrocchiani un incontro nel quale verranno illustrati l'intervento realizzato in chiesa parrocchiale con la presenza della responsabile della Soprintendenza ai Beni Culturali, la presentazione di una pubblicazione e le voci di spesa.

Parrocchia santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

Lunedì 9 luglio: Ore 20.30: Adorazione Eucaristica.

La Santa Messa feriale del martedì a Cascina Croce

nei mesi di luglio e agosto viene sospesa.

Riprenderà venerdì 14 settembre dalla celebrazione alle ore 20,30,

cui seguirà la processione con la reliquia della Santa Croce.

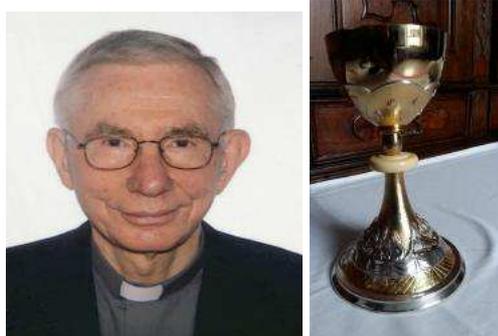
La Santa Messa festiva

È sospesa nel mese di agosto e riprenderà domenica 9 settembre ore 9,15

GRAZIE: Offerta prima domenica di luglio € 1 780,86

**RINGRAZIAMO I DUE PRETI NATIVI DI CORNAREDO
DON GIAN FRANCO RADICE E DON GIANNI TAVECCHIA
CHE HANNO VOLUTO LASCIARE IN EREDITA’
ALLA NOSTRA PARROCCHIA
IL CALICE CON CUI CELEBRARONO LA LORO PRIMA SANTA MESSA**

don Gian Franco Radice



Nato a Cornaredo (Mi) l'8/6/1935. Ordinato sacerdote nel Duomo di Milano il 25/2/1961.
– Dal 1961 al 1963 Vicario parrocchiale a Vergiate.
– Dal 1963 al 1988 Parroco a Ranco.
– Dal 1988 al 2014 Vicario parrocchiale a Bresso – Santi Nazaro e Celso, poi residente con incarichi pastorali.
-È morto venerdì 15 gennaio 2016

Il calice fu offerto a Don Gian Franco il 25.02.1961 dai suoi coscritti, che incisero “perché possiamo essere partecipi con te nel regno”

Lettera dell'Arcivescovo cardinale Angelo Scola ai fedeli della parrocchia di Bresso

Carissimi fedeli, partecipo con commozione al cordoglio per la morte di don Gian Franco Radice, che ha trascorso in mezzo a voi molti anni della sua lunga vita sacerdotale e che ora, mediante la vostra preghiera di suffragio, accompagnate all'incontro con il Padre. Ordinato presbitero nel 1961, don Gian Franco svolse il suo primo incarico a Vergiate e assunse poi la responsabilità della parrocchia di Ranco, dove esercitò il suo discreto e sapiente ministero fino al 1988, quando venne destinato alla vostra comunità. Voi tutti potete testimoniare il suo fedele mettersi a disposizione di chi aveva bisogno di ascolto e di riconciliazione, attraverso la presenza assidua in confessionale, accogliendo ciascuno con mitezza, bontà, sapienza, a immagine del Padre misericordioso. Con grande cura si dedicava ai sofferenti, riservando loro speciali attenzioni; quando poi egli stesso dovette affrontare la difficile prova della malattia e – dallo scorso luglio – anche del ricovero e dell'inattività, seppe affidarsi serenamente a Dio, offrendo il proprio sacrificio e la propria intercessione, mantenendo fino all'ultimo il sorriso. Ringraziamo dunque don Gian Franco per la preziosa testimonianza evangelica che ci ha donato in tutti questi anni e domandiamogli di continuare ad assistere dal cielo il nostro cammino.

Don Giovanni Tavecchia



Nato a Cornaredo (Mi) il 12/6/1925. Ordinato sacerdote nel Duomo di Milano il 22/5/1948.

- Dal 1948 al 1949 Vicario parrocchiale a Lainate.
 - Dal 1949 al 1954 Vicario parrocchiale a Seveso – S. Pietro.
 - Dal 1954 al 1955 Cappellano carcere minorile “Beccaria” di Arese.
 - Dal 1955 al 1958 Vicario parrocchiale a Gallarate – S. Maria Assunta.
 - Dal 1958 al 1964 Vicario parrocchiale ad Abbiategrasso – S. Pietro.
 - Dal 1964 al 1968 Parroco a Maccagno Inf.
 - Dal 1968 al 1977 Parroco Santa Maria Hoè.
 - Dal 1977 Residente ad Abbiategrasso – S. Pietro.
- È morto domenica 20 agosto 2017

Il calice fu offerto a Don Gianni il 23.05.1948 da 31 compagni di leva con incise le parole “dilexit me et tradidit semetipsum pro me” “mi ha amato e ha dato se stesso per me” (Gal 5,20)

Lettera del cardinale Angelo Scola ai fedeli della parrocchia S. Pietro di Abbiategrasso

Carissimi,partecipo con commozione al vostro cordoglio per la morte di don Giovanni Tavecchia, che ha trascorso in questa città gran parte della sua lunga e feconda esistenza sacerdotale e che ora accompagnate all’incontro con il Padre mediante la vostra preghiera di suffragio.

Divenuto presbitero nel 1948, il prossimo maggio don Gianni avrebbe festeggiato il suo settantesimo anniversario di ordinazione. I primi incarichi lo videro vicario a Lainate e a Seveso; fu in seguito nominato cappellano della sede di Arese dell’Istituto Penale Minorile “Cesare Beccaria”, dove cominciò ad entrare in contatto con la complessa realtà del disagio giovanile. Dopo una breve esperienza a Gallarate, raggiunse la vostra comunità e qui rimase fino al 1964, quando assunse la responsabilità della parrocchia di Maccagno Inferiore e, successivamente, di Santa Maria Hoè. Uomo gentile e sensibile, capace di accostare con delicatezza e insieme con grande attenzione le persone, don Gianni tornò ad Abbiategrasso nel 1977 per dedicarsi ai bisogni dei più deboli, in particolare di coloro che – nella disperata ricerca di una soluzione a difficoltà esistenziali e sociali – cadono vittime di dipendenze tanto illusorie quanto distruttive. Per accoglierli e per aiutarli a recuperare consapevolezza e dignità attraverso gruppi di reciproco ascolto e di auto-aiuto, istituì l’Associazione Ars Agape. Convinto della fondamentale importanza dell’educazione, quale principale forma di prevenzione, insieme a un gruppo di genitori fondò pure la Scuola Media Europea, di ispirazione cristiana. Riuscì dunque a coniugare efficacemente cultura e carità, fede e impegno sociale, annuncio del Vangelo ed esistenza quotidiana, rendendo concreta testimonianza alla bellezza di una vita illuminata e amata da Gesù. Quando era necessario, don Gianni offriva il proprio aiuto anche in parrocchia; ogni domenica celebrava inoltre una Santa Messa a Cornaredo, suo paese natale, cui rimase sempre legato con vincoli di affetto. Facendo dunque tesoro della ricca e preziosa eredità che questo nostro fratello ci ha lasciato, domandiamogli di continuare ad assistere dal paradiso il nostro cammino.